

Castelli E Borghi Nel Piemonte Bassomedievale

L'Alta Val Tanaro, e in particolare il sito di Santa Giulitta nel comune di Bagnasco (CN), iniziano a disvelarsi nella loro multiforme complessità. Infatti, da un lato il fulcro dell’indagine è costituito dall’insieme di edifici e ruderi che testimoniano il susseguirsi di un elemento fortificato di origine altomedievale, forse bizantino, e di un complesso religioso che, a partire da un momento che si colloca tra fine dell’XI e l’inizio del XII secolo fino a oggi, è stato importante luogo di devozione per la comunità che si riuniva, e ancora si riunisce, intorno al culto dei Santi Giulitta e Quirico. Ma dall’altro lo studio a cura della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Torino – che con questo volume rinnova la sua collana – ha analizzato vari aspetti della valle nella sua interezza con ottica multidisciplinare e in una dinamica di lungo periodo, tra l’età romana e l’epoca contemporanea: dai dati archeologici alle emergenze architettoniche e artistiche, dal tessuto insediativo ai centri produttivi, dalle caratteristiche geomorfologiche al patrimonio arboreo, dai siti industriali dismessi alle ipotesi di valorizzazione del territorio.

Castelli e borghi nel Piemonte bassomedievaleBorghi nuovi, castelli e chiese nel Piemonte medievale. Studi in onore di Angelo Marzi. Ediz. illustrataContadini, signori e mercanti nel Piemonte medievaleLampi di stampa

Corofragia D'Italia ossia Gran Dizionario Storico-Geografico-Statistico delle Città, Borghi, Villaggi, Castelli, ecc. della Penisola

Archivi e cantieri per interpretare il patrimonio. Fonti, metodi, prospettive / Archives et chantiers pour l’interprétation du patrimoine. Sources, méthodes, mise en perspective

Palazzo dei Signori, Castelli e Borghi nel Piemonte Bassomedievale

Archivio storico lombardo

Dizionario di geografia moderna composto per l'enciclopedia metodica dalli signori Robert, Masson, Mentelle, Bonne, ec. traduzione dal francese con molte aggiunte tomo 1. [-4.]

Castelli e borghi nel Piemonte bassomedievale

Fin dalla metà del XIII secolo la presenza degli Ordini mendicanti diventa elemento caratterizzante della città medievale. Questo fenomeno sempre più esteso, che si consolida progressivamente nei decenni seguenti, raggiungendo l’apice nel corso del Trecento, provoca un acceso dibattito all’interno delle comunità conventuali sull’opportunità o meno di erigere complessi duraturi e monumentali nei contesti urbani. La successiva costruzione di una rilevante moltitudine di conventi nella penisola italiana incide profondamente sulle scelte artistiche e architettoniche con soluzioni innovative che verranno replicate, con opportune declinazioni locali, in un ampio contesto territoriale. La crescita della città europea tra XIII e XIV secolo risentirà profondamente della presenza dei conventi mendicanti, determinando l’espansione di alcune aree, l’incremento residenziale e demografico in altre, la trasformazione del tessuto storico prossimo ai principali poli urbani, religiosi e politici. Questo volume, esito del progetto di ricerca interdisciplinare e internazionale, La città medievale. La città dei frati \ Medieval city. City of the friars, sostenuto da diversi enti e istituzioni, prospetta molteplici approcci e competenze utili a far luce sulla complessità e la ricchezza di una delle più significative esperienze religiose dell’età medievale e della prima età moderna.

Il volume contiene gli atti del seminario, organizzato a Padova il 28 ottobre2016, sulla quantificazione in architettura, sulla base di tre parametri: metri cubi, tempi e costi di costruzione. Il metodo, già applicato ad edifici di età romana,soprattutto pubblici, è stato ora messo a punto anche per edifici medievali, soprattutto chiese e fortificazioni. Nell’incontro padovano ne sono stati discussii principali problemi relativamente a computo metrico estimativo, sviluppo reale del cantiere, edilizia pluristratificata. Quando presenti, si sono poi confrontatele fonti scritte con i resti materiali conservati. Sovente approssimative quando sono letterarie e tendono a celebrare il committente, sono più vicine alla realtàe consistono in registri di cantiere e note di spesa che ci permettono di stabilire con un certo dettaglio i ritmi del cantiere in rapporto alle maestranze e aimateriali impiegati. Nel complesso la quantificazione in edilizia rappresenta un contributo importante, ma da mettere in relazione con molteplici altri aspetti, per una ricostruzione socioeconomica delle società del passato.

Taccuino sul paesaggio rurale Le colline del vino

storia medievale nell’Università di Firenze ...

La signoria rurale nell’Italia del tardo medioevo. 3 L’azione politica locale

Archeologia Medievale, XLIV, 2017

L’Italia descritta e dipinta

Borghi nuovi, castelli e chiese nel Piemonte medievale. Studi in onore di Angelo Marzi. Ediz. illustrata

OPINIONE Tutte le anime dell'Associazione NICOLA CARACCILO EDITORIALE Noi, i cittadini... ALESSANDRA MOTTOLA MOLFINO Cos'è la "lista rossa" di Italia Nostra SCHEDA DI IRENE ORTIS L'INTERVISTA Le case del potere nell'antica Roma INTERVISTA AD ANDREA CARANDINI DI NICOLA CARACCILO Per Ercolano SCHEDA A CURA DELLO STUDIO MANSI DOSSIER L'assalto alle bellezze d'Italia SERGIO RIZZO E GIAN ANTONIO STELLA I veri nemici della Domus Aurea EBE GIACOMETTI La "reale delizia" abbandonata MARIA ROSARIA IACONO Quando vedo Carditello mi viene da piangere... INTERVISTA A EMIDDIO CIMMINO Et in Arcadia ego ORESTE RUTIGLIANO Crolli "programmati" in Molise GABRIELLA DI ROCCO SAGGIO Finanziamenti e tutela FRANCESCO SCOPPOLA DOSSIER Speranze e calcinacci a Selinunte CATERINA GRECO Venezia, uno sgretolamento "prestigioso" GHERARDO ORTALLI Verso un "manuale d'uso" del territorio... FRANCESCO PROSPERETTI Non dimentichiamo la memoria TERESA LIGUORI E VINCENZO FABIANI In Piemonte vecchie eccellenze, nuove negligenze MARIA TERESA ROLI Per scoprire la necropoli punica di Sulky GRAZIANO BULLEGAS E ANTONELLO MELI Affonda la "Pompei del mare" CINZIA DAL MASO Oltraggio alla "perla del Tirreno" ANTONIO DALLE MURA Due "unicum" dell'architettura produttiva MARIARITA SIGNORINI Le mura di Roselle MICHELE SCOLA Altri esempi dalla "lista rossa" DAFNE COLA Pompei, specchio della rovina d'Italia MARIA PIA GUERMANDI

L’opera presenta i risultati delle indagini archeologiche condotte tra il 1991 e il 2007 dalla Soprintendenza Archeologica di Ostia nella basilica identificata con la cattedrale paleocristiana della città di Porto, sotto la direzione scientifica di Lidia Paroli, autrice di numerosi studi nell’ambito dell’archeologia tardoantica e altomedievale, e di Mauro Maiorano, che ha coordinato la ricerca sul campo tra il 1997 e il 2007. Il lavoro è tra i più completi esempi di indagine estensiva secondo i criteri stratigrafici di un edificio paleocristiano e ha permesso di recuperare importanti elementi sul processo di trasformazione interna dello spazio basilicale in relazione alle pratiche liturgiche, offrendo nel contempo spunti di riflessione sulle caratteristiche del circostante tessuto abitativo.

Tomo * Il primo volume raccoglie gli aspetti strutturali e presenta, con il contributo di specialisti dei diversi settori, un’analisi molto approfondita del contesto con la ricostruzione del suo complesso divenire, in un excursus che dall’età romana giunge alle fasi di abbandono e alla riscoperta della Basilica alla fine del XIX secolo. Tomo ** In questo volume sono raccolti i risultati dello studio dei reperti di scavo della Basilica affidato a studiosi specializzati nei diversi campi. Il nucleo di materiali più significativo dal punto di vista tipologico e quantitativo è costituito dalla cospicua raccolta di frammenti marmorei, comprendente capitelli, basi e fusti di colonna, elementi decorativi e di arredo minore – indispensabili per la ricostruzione di dettaglio degli interni dell’edificio di culto –, oltre a sculture funerarie ed epigrifi. Questi manufatti, esempi della ricchezza degli apparati decorativi messi in opera, offrono, insieme ai reperti numismatici, alla campionatura dei bolli laterizi, al vasellame in ceramica e in vetro e ad altri oggetti d’uso quotidiano, una concreta testimonianza della centralità e della vitalità di questo contesto dall’età romana all’età medievale.

Villaggi scomparsi e borghi nuovi nel Piemonte medievale

L'Italia descritta e dipinta con le sue isole di Sicilia, Sardegna, Elba, Malta, Eolie, di Calipso, ecc. secondo le ispirazioni, le indagini ed i lavori de' seguenti autori ed artisti per cura di D. B

Archeologia Medievale, XXXVII, 2010 - Mondi rurali: insediamenti, struttura, economia. Secoli X-XIII

ossia cran dizionario storico-geografico-statistico delle citta Borghi, ...

Volume 18. Dell'Italia cioè della Savoja, del Piemonte, del Monferrato e del Genovesato

Lettera F-Q

Rinaldo Comba analizza in questo saggio l'economia e la societ à del Piemonte medievale, ricostruendo un microcosmo in cui agiscono, come dice il titolo, contadini, signori e mercanti e che diviene terreno di scontro tra vecchie strutture agrarie e la nascente produzione industriale, tra antiche classi signorili e nuovi ceti emergenti.

Estratto dal numero XXII della rivista « Archeologia dell' Architettura ». La qualit à del materiale impiegato nella costruzione della casaforte “ Gran Masun ”, nel comune di Carema (TO), e la cura nella messa in opera parlano di maestranze esperte e profonde conoscitrici di ci ò che il territorio poteva offrire nell ' ambito dei criteri di approvvigionamento di un cantiere edile. Lo studio dell ' edificio attraverso l ' analisi stratigrafica muraria, le datazioni dendrocronologiche e l ' articolazione degli spazi interni, ha permesso di ricostruirne la storia e di collocare la sua qualit à architettonica in un pi ù vasto ambito territoriale. All ' interno di un progetto di restauro ancora in corso, si sono individuati numerosi elementi strutturali lignei che permettono di ricostituire e proporre una nuova immagine di quello che oggi ha le sembianze di un semplice blocco parallelepipedo. Le datazioni dendrocronologiche (1404/1405) dimostrano come la “ Gran Masun ” appartenga a quel momento di storia del popolamento rurale in cui la costruzione di abitazioni in prossimit à di redditizie aree agricole, e nel caso in questione si deve pensare gi à alla coltivazione della vite, prende slancio con una crescita massiccia. Un corpo architettonico che si configurava quale riferimento visivo e topografico all ' interno del paesaggio rurale, divenendo partecipe della formazione della mappa mentale di quel territorio. Una struttura che assimilava in se esigenze di sicurezza e di funzionalit à pur non venendo meno nel mostrarsi quale strumento di ostentazione e di prestigio.

Ragioni della Sede Apostolica nelle presenti controversie colla corte di Torino

Lo stato presente di tutti i paesi e popoli del mondo naturale, politico, e morale con nuove osservazioni, e correzioni degli antichi e moderni viaggiatori. Scritto in inglese dal signor Salmon, tradotto in olandese e franze

con nuove osservazioni e correzioni degli antichi, e moderni viaggiatori

La diocesi di Bobbio. Formazione e sviluppi di un ' istituzione millenaria

Archeologia dell'Architettura, XXII, 2017 contiene Costi, tempi e metri cubi. Quantificare in architettura. Giornata di Studi (Padova, 28 ottobre 2016)

La citt à medievale è la citt à dei frati? / Is the medieval town the city of the friars?

Il volume, che inaugura la collana Archeologia Piemonte della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, presenta la storia delle indagini archeologiche, condotte per circa due anni all’interno della cattedrale di Alba. Lo scavo, avvenuto all’interno del progetto “Città e Cattedrali” che ha coinvolto ben diciassette complessi episcopali piemontesi, rappresenta un importante momento per la conoscenza delle tappe di formazione della comunità cristiana nel V secolo d.C. e della data di fondazione del primo complesso episcopale nel VI secolo. Il volume si apre con una introduzione storica di Gisella Cantino Wataghin; seguono le quattro sezioni, dedicate, in successione, all’analisi delle parti architettoniche della cattedrale, allo scavo e ai materiali recuperati, all’analisi antropologica e paleopatologica delle tombe ritrovate all’interno della cattedrale, al museo diocesano e alla musealizzazione dell’area archeologica. DVD video allegato, formato 1280×720, HD.264, durata circa 17 min.

Non è stato inserito nulla

L' Italia descritta e dipinta con le sue isole di Sicilia, Sardegna, Elba, Malta, Eolie, di Calipso, ecc. secondo le ispirazioni, le indagini ed i lavori de' seguenti autori ed artisti

Storia di un dottorato

La cattedrale di Alba. Archeologia di un cantiere

Corografia antica e dei secoli di mezzo dell' Italia

il castello di Volpiano tra Piemonte ed Europa

Lo stato presente di tutti i paesi e popoli del mondo naturale, politico e morale

La signoria rurale è uno dei temi classici della medievistica degli ultimi decenni, ma i suoi specifici sviluppi del tardo medioevo sono stati a lungo trascurati dalle ricerche, attente soprattutto a considerare processi come la costruzione degli stati regionali, le dinamiche economiche, le rivolte. Il volume, nel quadro di un ampio progetto di ricerca coordinato da Sandro Carocci, intende contribuire a colmare questa lacuna, offrendo un’ampia campionatura di casi, indagati da una prospettiva ben specifica, ovvero nella loro dimensione propriamente politica: pur tenendo conto dei diversi contesti in cui si situano le signorie rurali, le domande portanti di questo volume si concentrano sulle forme del dominio signorile e sulle relazioni con i sudditi, con gli stati regionali e con gli altri poteri signorili.

The PhD course in Mediaeval History of the University of Florence is one of the oldest in the Italian university circuit. Founded in 1983 by Girolamo Arnaldi, Elio Conti and Raoul Manselli, all the cycles of the courses were launched, achieving results of the greatest significance in the sphere of research. Over the years, about sixty young students and a couple of dozen teachers have given shape to a human and intellectual experience based on exchange and the acceptance of different points of view. Traced out in this book is a brief history of the first twenty years, rendering account of the activities fostered and the research carried out, and providing the scientific and bibliographic profiles of each member.

Dell'Italia. Cioe della Savoja, del Piemonte, del Monferrato e del Genovesato

(1142 - C. 1330)

Stati del Re di Sardegna

Agguati e assedi

Corografia d'Italia

La rocca di Cento. Fonti storiche e indagini archeologiche

Il volume, attingendo a tradizioni disciplinari e storiografiche diverse, offre una serie di sintesi e di affondi tematici, funzionali alla contestualizzazione del peculiare caso dell’episcopato di Bobbio, fondato nel 1014 nell’Appennino piacentino quale sviluppo del celebre monastero di San Colombano. La notevole massa documentaria disponibile grazie al recente riordino degli archivi diocesani, che ha consentito di illustrare anche la biblioteca della cattedrale, ha richiesto una presentazione d’insieme e una specifica attenzione per gli atti costitutivi della nuova istituzione. L’approfondimento del contesto storico entro cui si dipana la successiva vicenda diocesana è stato condotto in rapporto con il monastero e con una selezione delle città vicine. All’analisi delle dinamiche insediative del centro bobbiese e degli sviluppi strutturali della chiesa e del complesso episcopale fanno da contrappunto sia approfondimenti mirati all’organizzazione del territorio, colta nelle sue articolazioni civili, religiose, assistenziali, sia trattazioni di componenti culturali e liturgiche che animano questa Chiesa.

Based on extensive archival searches, this book provides the first reconstruction of the Templar presence in North-west Italy giving general insights into the development and organization of the Order in this area and providing an outline of the history of each Templar house.

Comuni e borghi franchi nel Piemonte medievale

Il priorato cluniacense dei Santi Pietro e Paolo a Castelletto Cervo. Scavi e ricerche 2006–2014

Italia Nostra 458/2010

La “Gran Masun” di Carema (TO): indagine su una casaforte del primo Quattrocento

The Templar Order in North-west Italy

Guida insolita ai misteri, ai segreti, alle leggende e alle curiosità dei castelli del Piemonte

Questo volume contiene i seminari sul tardoantico e l’altomedioevo nell’area alpina e padana promossi dal Museo Civico archeologico “P. Giovio”: Insedimenti fortificati e contesti stratigrafici tardoromani e altomedievali nell’area alpina e padana (Villa Vigoni-Menaggio 1988-Como 1989), a cura di G.P. Brogiolo, L. Castelletti «Archeologia Medievale» pubblica contributi originali riguardanti l’archeologia postclassica, la storia della cultura materiale in età pre-industriale e le scienze applicate nella forma di saggi e studi originali; relazioni preliminari di scavo; contributi critici su libri, articoli, ritrovamenti, ecc. Vengono pubblicati sia testi in italiano che in altre lingue. Questo volume contiene i seminari sul tardoantico e l’altomedioevo nell’area alpina e padana promossi dal Museo Civico archeologico “P. Giovio”: Insedimenti fortificati e contesti stratigrafici tardoromani e altomedievali nell’area alpina e padana (Villa Vigoni-Menaggio 1988-Como 1989), a cura di G.P. Brogiolo, L. Castelletti.

Nato dall’esperienza di un seminario internazionale promosso dalla Scuola nel 2018, con il coinvolgimento di studiosi di università francesi e istituti archivistici italiani, insieme con ricercatori del Politecnico di Torino, il volume espande e ridiscute i temi allora affrontati, coinvolgendo anche specialisti e specializzandi. Il dialogo su temi di frontiera legati alla conservazione del patrimonio architettonico e artistico, con sguardi incrociati tra perlustrazione di fonti archivistiche e cantieri di costruzione, di trasformazione o di restauro, segnala l’inscindibilità tra conoscenza della fabbrica, della città e del territorio e programmi di intervento. L’approccio fortemente interdisciplinare ricompare prepotentemente nei casi affrontati, ripartiti in due sezioni, il cantiere storico e i suoi archivi, e il cantiere di restauro e i suoi archivi, ma di fatto in più di una situazione con un fecondo intreccio critico e con temi a cavallo tra conoscenza e restauro. Non mancano le esplorazioni che dal singolo bene si spingono al contesto urbano e financo territoriale, mostrando al contempo la varietà, ricchezza e imprescindibilità dell’archivio come serbatoio di memoria e strumento operativo in grado di guidare le scelte d’intervento.

I paesaggi fluviali della Sesia fra storia e archeologia. Territori, insediamenti, rappresentazioni

Ragioni sopra i feudi ecclesiastici nel Piemonte prodotte in due tavole cronologiche in risposta alle due rimmostranze dell'avvocato generale del re di Sardegna al Senato in Torino sedente seguite dagli arresti da questi pubblicati nel mese di marzo del 1731, Parte seconda sopra l'abbadia si san Benigno, e suoi feudi. Tomo secondo

Corografia d'Italia, ossia Gran dizionario storico-geografico–statistico delle città, borghi, villaggi, castelli, ecc. della penisola

Editto di S.M. per la levata del sale nel Piemonte, e valli adjacenti secondo le consegne in esso prescritte. In data delli 26. Gennajo 1750

La "Lista Rossa"

Prolegomeni E Lettera A-E

Saggi e notizie su argomenti di archeologia medievale. Contiene gli atti della giornata di studi ‘Mondi rurali d’Italia: insediamenti, struttura sociale, economia. Secoli X-XIII’, a cura di A. Molinari. I saggi trattano studi sul popolamento rurale in Galizia e sul popolamento slavo nella regione dell’Adriatico orientale. Le notizie degli scavi riguardano le ricerche svolte a Lo Scoglietto, Alberese – GR; alla Torre dell’Uccelliera, Carpi (Mo); a Genova, Santa Maria in Passione; oltre a relazioni preliminari dello scavo di Iasos (Turchia). Le note e discussioni vertono sullo stato delle ricerche e su una mappa archeologica dell’Albania, sullo studio dei paesaggi e dinamiche insediative in Salento, sulle maestranze e committenti a L’Aquila nella prima metà del XIV secolo, sull’analisi delle murature del palatium di Arcidosso e storia del territorio con confronti di palazzi imperiali europei, un contributo è dedicato a San Vincenzo al Volturno e un altro, di archeobotanica, sul sorgo. Completano il volume le rubriche dedicate alle schede degli scavi 2009-2010, alle recensioni e i riassunti in lingua inglese di tutte le relazioni.

La Rocca di Cento è un esempio di struttura militare-difensiva che non trae origine da edifici precedenti ma costituisce il frutto, pianificato, di una strategia politica tesa al controllo della popolazione locale (la comunità di Cento) e alla sua difesa. La sua vicenda architettonico-costruttiva trova una specifica spiegazione in determinate connotazioni socio-politiche tardo trecentesche di questo territorio ed è il suo sviluppo nel tempo a segnare i passaggi più significativi delle sue trasformazioni. In questo volume Mauro Librenti e i suoi collaboratori trattano sapientemente gli aspetti archeologici degli scavi effettuati nella Rocca, analizzandoli nell’ambito più generale della storia regionale del tardo Trecento e mostrando concretamente quante informazioni uno scavo ben condotto possa fornire per la ricostruzione completa della vicenda specifica di un sito negli aspetti materiali ed economici. Una lettura di questo tipo consente di mettere in comunicazione il contesto con la complessità sociale che l’ha prodotto, riconoscibile anche dal modo in cui si organizzano e gestiscono gli spazi e dai caratteri dei consumi, qui particolarmente rivelatori in alcuni contesti ceramici. L’insieme dei dati raccolti supera la singola esperienza e la colloca nell’ambito di un sistema territoriale più ampio che, proprio perchè allargato, ci restituisce una nuova serie di parametri interpretativi che ci fanno apprezzare meglio -e da un’angolatura diversa- un fenomeno tra i più caratterizzanti l’organizzazione e il controllo del popolamento da parte delle comunità cittadine e degli altri gruppi di potere in questo periodo.

Un paesaggio medievale tra Piemonte e Liguria. Il sito di Santa Giulitta e l’Alta Val Tanaro

con le sue isole di Sicilia, Sardegna, Elba, Malta, Eolie, di Calipso, ecc., secondo le ispirazioni, le indagini ed i lavori de' seguenti autori ed artisti: di Chateaubriand, Lamartine, Raoul-Rochette ... Piranesi ... ecc

Contadini, signori e mercanti nel Piemonte medievale

Architettura e insediamento nel tardo Medioevo in Piemonte

Archeologia Medievale, XVII, 1990 - Insediamenti fortificati e contesti stratigrafici tardoromani e altomedievali nell'area alpina e padana

Storici, archeologi e geografi analizzano i paesaggi disegnati dalla Sesia in tutta la loro complessità: sistemi territoriali, reti irrigue e abitative articolate, castelli, porti, ponti e attraversamenti fluviali, ma anche boschi e incolti, acquitrini e paludi, modalità di sfruttamento del suolo, dossi e terrazzi. La specificità degli ambienti umidi porta all'adozione di forme di organizzazione dello spazio originali, spesso molto distanti da quelle delle aree, anche vicine, in cui non è presente il fiume. L'esame degli insediamenti e dell'ambiente restituisce un equilibrio complesso e variabile a seconda dei differenti tratti del corso d'acqua preso in considerazione. Il dialogo fra le letture storiche, archeologiche e geografiche consente la ricostruzione di un quadro ampio, dove gli elementi del paesaggio non sono soltanto descritti, ma anche interpretati all'interno delle dinamiche culturali, socio-istituzionali e territoriali delle differenti epoche. Il fiume dà forma ai paesaggi d'acqua, ma anche a quelli delle società e dei poteri locali. I paesaggi fluviali della Sesia costituisce il primo volume della collana Storie di Paesaggi Medievali, che accoglie studi e riflessioni interdisciplinari sui paesaggi medievali. Fra le linee di ricerca frequentate dalla Collana si menzionano lo studio delle dinamiche insediative, dei materiali e delle tecniche di costruzione, delle relazioni fra uomo e natura (con particolare attenzione all'uso dell'incolto), degli assetti sociali e delle configurazioni istituzionali che modellano i paesaggi e ne regolano la fruizione. E ancora la percezione del paesaggio da parte delle comunità e degli individui nelle varie epoche, le rappresentazioni ideologiche dei paesaggi del potere, le necessarie estensioni all'analisi di lungo periodo, la riflessione metodologica sulle fonti (dalla cartografia storica alle fotografie aeree) e l'interesse per la gestione del dato territoriale attraverso i sistemi GIS.